

## DISTRIBUTORE

La nuova identità di Axel Group, non il classico gruppo di acquisto

## ATTUALITÀ

La farsa delle 'mascherine di Stato' a prezzo imposto

## INTERVISTA

Gabriele Buia, Ance: è l'edilizia la leva giusta per far ripartire l'economia

## RIVENDITA

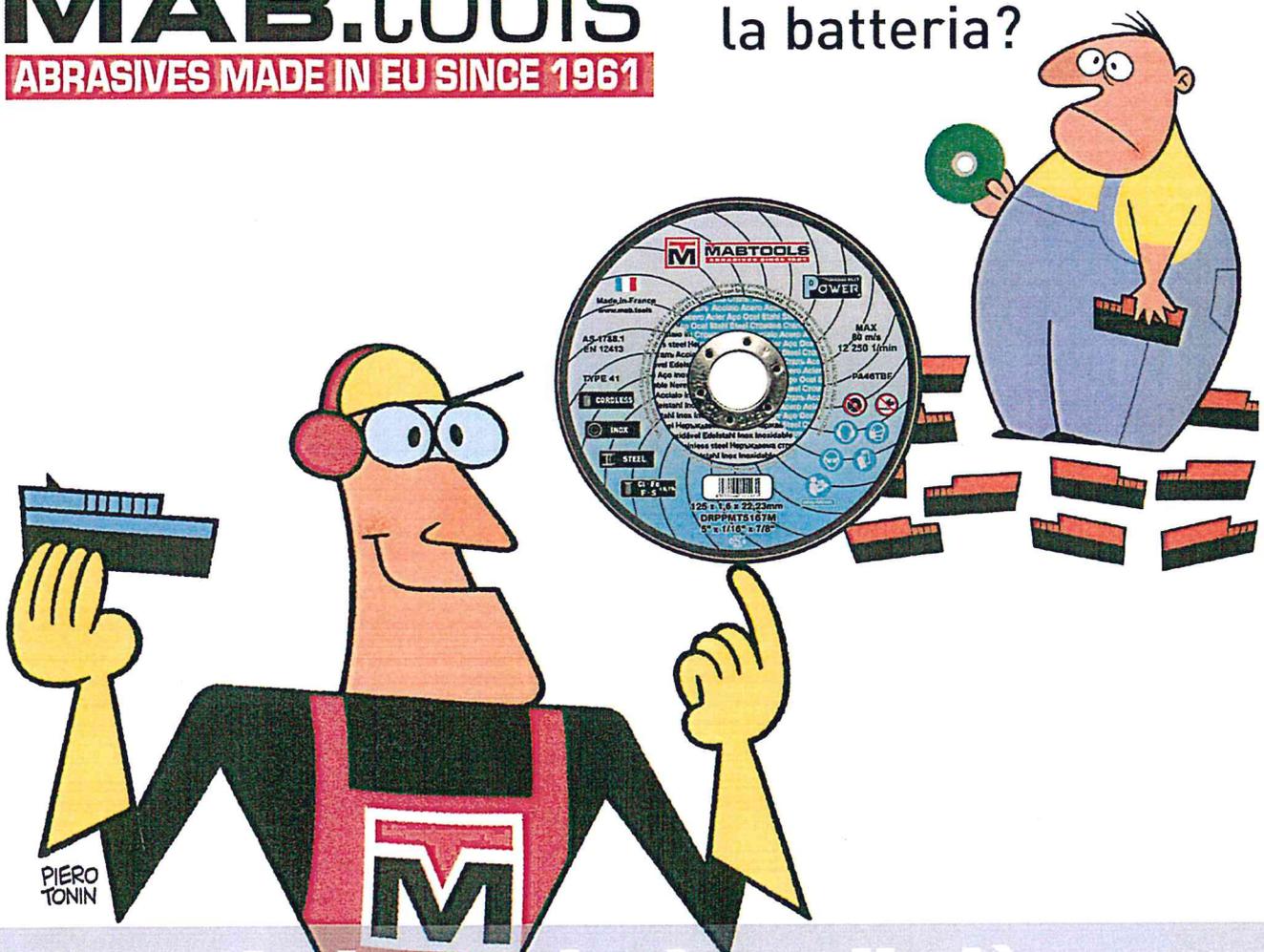
Romani, colore ed edilizia leggera per un servizio di consulenza completo

# ferrutensil.com Ferrutensil Professional

IL MAGAZINE PER L'UTENSILERIA E LA FERRAMENTA SPECIALIZZATA

**MAB.tools**<sup>®</sup>  
ABRASIVES MADE IN EU SINCE 1961

Stanco di cambiare la batteria?

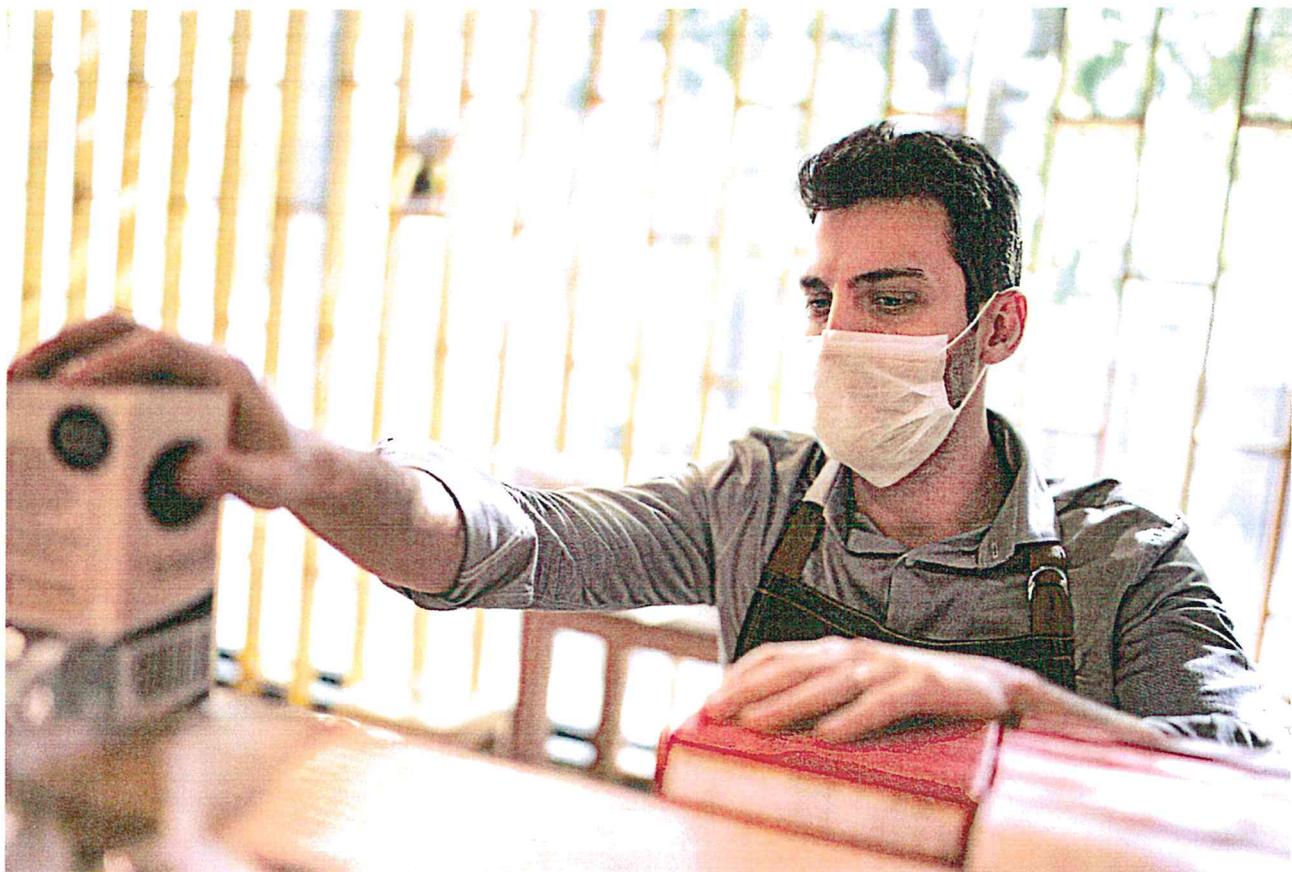


La batteria dura di più  
con **POWER MAB.tools**

fino al 25% di più. Test effettuati su POWER MAB.tools standard

MABTOOLS Italia, Loc. Gallinotto, 129-12064 La Morra (CN) +39 030 777 78 96

www.mab.tools info@mabtools.it



## LA DISTRIBUZIONE FERRAMENTA VERSO LA FASE 2

VALERIA LODESANI  
ferrutensil@ferrutensil.com

Voglia di ripartire, una generale sensazione di 'tenuta' del settore, ma anche tante difficoltà da affrontare a partire dalla mancanza di liquidità. Ecco i primi feedback di Assofermet sull'inizio della Fase 2.

**A**bbiamo contattato i vertici dell'associazione Assofermet, il presidente Riccardo Benso e Sabrina Canese - presidente della sezione Ferramenta - per approfondire la fase 2 nel comparto distributivo Acciai, Metalli e Rottami e in particolare nella Ferramenta..

**Ripercorriamo insieme questi ultimi due mesi: cosa è accaduto durante il lockdown e come si è modificata l'attività del settore ferramenta?**

*Benso* - Abbiamo vissuto un'esperienza davvero complicata, dalla quale purtroppo, come spesso accade in periodi di forte ed improvvisa crisi economica, alcuni

faranno fatica a riprendersi. Nonostante ciò, la maggior parte degli attori economici del Paese darà a nostro avviso una buona prova di resistenza e tornerà ad essere protagonista. Ci vorrà del tempo e soprattutto avremo bisogno di un Governo molto attento e capace nei prossimi mesi, in grado di metterci a disposizione un campo da gioco "semplificato" per poter riaccelerare da subito, a partire dal 4 di maggio, in modo tale da recuperare il terreno perduto in questi due mesi.

*Canese* - I due mesi di lockdown, com'è noto, hanno riguardato la ferramenta solo in parte, in quanto fin dal primo D.P.C.M. in data

Il 11 marzo le ferramenta al dettaglio sono rimaste aperte, mentre non sono stati considerati in egual modo i grossisti, tra l'altro con decisioni differenti da parte dei prefetti a livello territoriale, ai quali è stato demandato l'onere di decidere sulla base della comunicazione fatta dalle singole imprese. Questa situazione ha creato disparità di trattamento e di concorrenza, nonostante le numerose lettere trasmesse al Governo in cui abbiamo cercato di spiegare come l'attività di vendita all'ingrosso nel canale tradizionale ritenuto necessario, fosse assolutamente indispensabile per poter continuare a garantire il servizio di prossimità per i beni di prima necessità, come ad esempio i DPI che le ferramenta hanno fornito alla popolazione con prezzi onesti. Ovviamente, l'attività degli esercizi di ferramenta al dettaglio si

è modificata in funzione alle disposizioni normative circa le regole di distanziamento sociale a garanzia della salute dei clienti e dei lavoratori del nostro mercato.

**Il decreto Liquidità è stato un intervento adeguato all'emergenza?**

*Benso* - Al momento il nostro giudizio non è positivo soprattutto per via del fatto che il rischio di credito è rimasto, seppur solo in parte, ad appannaggio del sistema bancario. Questo approccio sta determinando, sia in termini di rapidità delle erogazioni, che di somme effettivamente rese disponibili alle imprese, una situazione di eccessiva discrezionalità che in una fase critica ed emergenziale come quella che il Paese sta affrontando, non riteniamo sia stata la scelta migliore. La soluzione, a nostro avviso, doveva incardinarsi su due principi di fondo: rapidità burocratica per accelerare la tra-

smissione della liquidità necessaria e analisi del merito di credito ridotta all'osso, per permettere di raggiungere il maggior numero di imprese in difficoltà nel minor tempo possibile. Se diamo al sistema bancario l'alibi di condividere o, ancor peggio, di guidare l'analisi del merito di credito in un senso ampio e non ipersemplificato, il risultato che ci si auspica di poter raggiungere rischia, nella migliore delle ipotesi, di arrivare quando sarà troppo tardi. In questo senso la nostra critica è pertanto rivolta ai decisori politici e non al sistema creditizio.

*Canese* - Al momento, nonostante gli annunci televisivi, la maggior parte dei nostri clienti lamenta lentezza nelle risposte da parte del sistema bancario in merito alle misure di liquidità messe in campo dal Governo. L'aggravarsi

>>>

*L'importante adesso, è far ripartire le filiere nel loro insieme per non rischiare di indebolire degli importanti anelli della catena. Al momento, nonostante gli annunci televisivi, la maggior parte dei nostri clienti lamenta lentezza nelle risposte da parte del sistema bancario in merito alle misure di liquidità messe in campo dal Governo.*



*Riccardo Benso.*

*Sabrina Canese.*



*Il settore distributivo ferramenta dovrebbe implementare una sempre maggiore penetrazione e cross-channel con il digitale.*

di questa situazione crea, ovviamente, grossi problemi per la tenuta della filiera e per il sistema dei pagamenti.

**Quali misure sono mancate?**

*Canese* - Di certo, un coordinamento con le associazioni di categoria nazionali, soprattutto di quelle come la nostra, ritenute merceologicamente essenziali. Le informazioni sono state farraginose e di difficile comprensione ed hanno lasciato molta confusione sul campo della discrezionalità. Inoltre, ci siamo accorti che l'apparato statale nel suo complesso non ha ancora una sufficiente conoscenza delle diverse interconnessioni dei sistemi economico-commerciali di filiera del Paese. Dal punto di vista sanitario, è stato ben disciplinato come doversi comportare per evitare il contagio e cosa fare nel caso in cui si sia verificato un caso conclamato di Covid-19, stabilendo perlomeno una quarantena obbligatoria nelle situazioni più lievi senza complicanze, ma non è stato altrettanto disciplinato il caso del rientro in azienda di chi si è "ammalato" durante queste lunghe settimane. Inoltre, siamo preoccupati di ciò anche in relazione alla responsabilità in capo al datore di lavoro nei casi in cui dovesse verificarsi un evento di questo tipo, dopo il

*Il consumatore dopo la fase 2 sarà molto più attento di prima, sia in termini di prezzo sia di prodotto, ma anche di servizio.*

rientro. Sicuramente con il D.P.C.M. 26 aprile è stato fatto un passo in avanti all'interno degli allegati.

**Quali interventi del Governo vi aspettate?**

*Benso* - Ci aspettiamo che si correggano queste distorsioni e che si aiutino le imprese anche nella fase 2, dal 4 di maggio in poi. Il contesto non sarà certamente più lo stesso e quindi fondamentale sarà un lavoro di monitoraggio da parte di chi ha la delega politica per essere pronti ad intervenire con rapidità ed efficacia qualora diventi indispensabile farlo. Vorremmo anche che l'approccio non fosse isolazionista, ma che si cercasse viceversa di favorire il più possibile la straordinaria capacità di interazione con differenti mercati nel mondo che negli ultimi anni ha sostenuto il sistema economico del Paese.

**Oggi come vedete la fase 2 nel nostro settore?**

*Benso* - Innanzitutto ci presentiamo all'appuntamento con una gran voglia di ripartire e fare bene. Siamo rimasti in "gabbia" per molte settimane e sentiamo il bisogno di liberare tutto quel potenziale represso che ci contraddistingue da sempre in quanto protagonisti della manifattura europea. Abbiamo imparato molte cose positive nonostante l'esperienza del lockdown sia stata sicuramente traumatica. Credo che dalle difficoltà nascano spesso anche delle opportunità di crescita e di cambiamento in positivo. L'importante adesso, è far ripartire le filiere nel loro insieme per non rischiare di indebolire degli importanti anelli di una catena che funziona solo e soltanto quando si può muovere contestualmente e all'unisono. Questo è un aspetto molto importante per la ripresa, da non sottovalutare.

*Canese* - In un primo momento, ci sarà sicuramente un miglioramento legato soprattutto alla riscoperta manualità da parte degli italiani e dalla necessità/ voglia di fare dei lavori in economia in casa. Però, in linea generale, a fronte di fatturati precipitati a livelli minimi, siamo preoccupati circa la possibilità che gli insoluti perdurino per diversi mesi, con tensioni particolari anche nel nostro settore. Inoltre, si faranno sentire le difficoltà di mercato per via dell'interconnessione con alcune importanti filiere rimaste chiuse o che lo saranno ancora, molto probabilmente, anche per molte settimane: pensiamo ad esempio, a tutto il settore del turismo, che di consueto proprio in questi mesi pone in essere una serie di lavori di manutenzione e ammodernamento delle strutture ricettive.

**Come bisognerebbe organizzarsi sia nella distribuzione grossista sia nel dettaglio?**

*Canese* - Di certo, implementando una sempre maggiore penetrazione e cross-channel con il digitale.

**Il comparto è cambiato irreversibilmente a vostro giudizio?**

*Canese* - Sarà diverso, dovrà operare su più fronti e almeno per i primi mesi il mercato risentirà della crisi economica conseguente al lockdown, con un potere di acquisto da parte del consumatore finale notevolmente ridotto. Pertanto, immaginiamo che vi sarà un effetto rivolto ad una prevalenza di consumi relativi alle riparazioni e manutenzioni, almeno per i primi tempi.

**Quale consumatore sarà prevedibile aspettarsi dopo la fase 2?**

*Canese* - Sicuramente molto più attento di prima, sia in termini di prezzo sia di prodotto, ma anche di servizio. ■